

Quanto Keynes c'è in Modigliani?

Luigi Pasinetti

Università Cattolica del S. Cuore, Istituto di teoria economica e metodi quantitativi, Milano

Sommario

Modigliani ebbe percezione dell'importanza della *Teoria Generale* di Keynes ancor prima di incominciare a studiare economia. Dopo essere diventato economista di professione, grazie alla sua ricerca, sia teorica che applicata, il suo insegnamento, le sue raccomandazioni a combattere la disoccupazione di massa, Modigliani divenne noto a livello mondiale come uno dei più grandi economisti keynesiani. Eppure vi sono molte componenti essenziali della *Teoria Generale* di Keynes che nei lavori di Modigliani non si trovano. In questa lezione si mostra come il suo sforzo – per usare una sua espressione – di “digerire” le idee innovative di Keynes nella più tradizionale teoria walrasiana porti alla perdita delle idee più genuinamente rivoluzionarie di Keynes. L'autore sostiene – riferendosi anche ad alcuni ricordi personali – che la convinzione di Keynes della necessità di costruire una nuova “teoria monetaria della produzione” rimane rilevante oggi quanto lo era all'epoca in cui venne proposta. Più che cercare di “digerire” la rivoluzione keynesiana, dovremmo cercare di portarla pienamente a compimento.

Classificazione JEL: B22, E12.

Moneta e Credito, vol. LVIII, nn. 230-231, giugno-settembre 2005, pp. 21-41.